

Allegato B1 – Stato di Fatto

TAVOLA 1 – STATO DI FATTO

(Potrà essere rappresentata su una o più tavole)

1. rilievo plano-altimetrico (piante e sezioni a maglie ortogonali ogni 100 mt nel caso di aree non intaccate da precedente attività estrattiva e ogni 50 mt negli altri casi) asseverato dell'ATE eseguito entro 30 giorni dalla pubblicazione del PPC (art. 53 c.2 NTA);
2. rilievo plano-altimetrico asseverato ai sensi dell'art. 9 NTA con la rappresentazione di tutti i servizi e le infrastrutture di uso pubblico esteso di almeno 100 metri dal perimetro dell'ATE Specifiche grafiche rilievi planimetrici. Vedi Allegato B5);
3. inquadramento territoriale con individuazione della viabilità su CTR ed ortofoto;
4. estratto di mappa catastale (con indicazione per ogni mappale della proprietà e, qualora diversa, anche della disponibilità);
5. quote terreno e batimetriche con curve di livello;
6. indicazione dei limiti di proprietà (confini);
7. indicazione degli accessi e recinzioni, compatibilità con altre ditte;
8. poligonale Punti Fissi di progetto (linea continua rossa);
9. poligonale Punti Fissi pregressa con rappresentazione delle aree di scavo;
10. indicazione dei capisaldi quotati (centrini);
11. sovrapposizione delle aree pregresse;
12. individuazione dei piezometri esistenti e di progetto;
13. indicazione dei recettori sensibili ai fini del monitoraggio;
14. individuazione area stendimento sondaggio elettrico;
15. individuazione area sondaggio geognostico;
16. rappresentazione delle aree recuperate, o in fase di recupero, destinazione in atto o prevista;
17. rappresentazione delle aree con mitigazione in atto (già realizzate);
18. indicazione delle aree di servizio (impianti di 1^a e 2^a lavorazione, stoccaggi e strutture);
19. individuazione eventuale area autorizzata alla gestione rifiuti;
20. individuazione area stoccaggio temporaneo del materiale residuale, incluso il terreno vegetale (anche se stoccato esternamente all'ATE sino ad una distanza di 100 mt).
21. indicazione punti di emungimento/approvigionamento idrico;
22. indicazione scarichi autorizzati.

RELAZIONE 1

1. indice;
2. individuazione dei dati societari;
3. estratti dal PGT comunale con legenda e riferimento tavola;
4. PPC planimetria ATE e scheda;
5. descrizione, in riferimento all'estratto di mappa catastale di ogni singola proprietà (con evidenza delle eventuali variazioni delle particelle) e, qualora occorra, anche della disponibilità ad altro titolo, in riferimento alla delimitazione con linea continua azzurra (perimetro ATE);
6. descrizione rilievo di cui al punto 1 della tavola 1 con individuazione degli elementi significativi, ed al contorno dello stesso (strade, linee elettriche, edifici abitati/disabitati etc.);
7. confronto con il rilievo alla data del progetto di gestione produttiva dell'ATE (se non contestuale);
8. sondaggio elettrico: conseguenze in coltivazione;
9. sondaggio geognostico: conseguenze in coltivazione;
10. grafico decennale massima risalita della falda;
11. indicazione della profondità massima di scavo, di piano e del giacimento sfruttabile;
12. poligonale Punti Fissi pregressa (grafico e tabella);
13. poligonale Punti Fissi progetto (grafico e tabella);
14. monografie dei capisaldi quotati (centrini);
15. illustrazione della situazione delle aree recuperate, o in fase di recupero, con definizione della destinazione in atto o prevista;
16. illustrazione della situazione delle aree con mitigazione in atto;
17. descrizione aree di servizio (impianti di 1^a e 2^a lavorazione, stoccaggi e strutture) esistenti;
18. descrizione, se presenti, degli impianti per il trattamento rifiuti, e dei relativi atti autorizzativi;
19. descrizione delle aree di stoccaggio temporaneo del materiale residuale, incluso il terreno vegetale (anche se stoccato esternamente all'ATE sino ad una distanza di 100 mt);
20. descrizione degli scarichi autorizzati;
21. indicazione dei punti di emungimento e/o approvvigionamento idrico;
22. rilievo fotografico con planimetria punti di ripresa (fotografie stato coltivazione in atto, impianti, depositi, punti-oggetti sensibili);
23. prescrizioni riguardo eventuali deroghe già acquisite ed ulteriori elementi rilevanti ai fini della completa e corretta rappresentazione dello stato di fatto;

Allegato B2 – Progetto di Coltivazione

TAVOLA 2.1 –PROGETTO

(Potrà essere rappresentata su una o più tavole)

1. Specifiche grafiche rilievi planimetrici. Vedi Allegato B5) e Nota 1);
2. Rappresentazione dell'estratto di mappa con indicazione dell'area di coltivazione e delle aree di servizio (impianti di 1^a e 2^a lavorazione, stoccaggi e strutture) attuali e di progetto con eventuali step evolutivi nel corso della coltivazione;
3. poligonale Punti Fissi progetto e tabella; sovrapposizione delle aree di servizio (impianti di 1^a e 2^a lavorazione, stoccaggi e strutture) attuali e di progetto con eventuali step evolutivi nel corso della coltivazione;
4. indicazione del perimetro delle aree di scavo di profondità omogenea;
5. indicazione degli accessi e recinzioni (fasi di sistemazioni del cantiere);
6. indicazione delle distanze di scavo e dei vincoli eventualmente presenti;
7. deroghe della distanza già ottenute e/o da richiedere;
8. individuazione delle aree di coltivazione per lotti (art. 19 c.2 NTA)
9. rappresentazione degli scarichi esistenti e di progetto;
10. indicazione delle piste, rampe, impianti di lavaggio ruote;
11. rappresentazione della pendenza fondo cava;
12. rappresentazione dei sistemi di raccolta, smaltimento e recupero dell'acqua piovana, ed opere relative;
13. rappresentazione delle aree con mitigazione in atto e di progetto, temporanee e/o definitive;

TAVOLA 2.2 – SEZIONI PROGETTO

1. sezioni in numero sufficiente a rappresentare tutte le scarpate perimetrali e i lotti di coltivazione in successione; specifiche grafiche rilievi planimetrici. Vedi Allegato B5) e Nota 2);
2. particolare rampa tipo;
3. sezione di margine tipo (massima risalita della falda, corsie perimetrali, profondità di scavo, opere di drenaggio di cui art. 21 NTA);
4. sezione tipo di avanzamento della coltivazione;
5. rappresentazione delle piste di servizio

RELAZIONE 2

1. indice;
2. evidenziazione dei vincoli territoriali ed ambientali;
3. dimostrazione, per le aree tutelate ai sensi D.lgs. 42/2004 – “Codice dei beni culturali e del paesaggio”, della coerenza dell'assetto finale previsto con il più ampio contesto paesaggistico di riferimento, con i criteri di tutela e i contenuti e le indicazioni dei piani territoriali a valenza paesaggistica (art. 52 N.T.A.);
4. indicazione di eventuali deroghe delle fasce di rispetto (es. strade, autostrade, ferrovie, pubblici servizi, infrastrutture varie, etc) ed indicazione degli enti gestori;
5. individuazione e quantificazione dello spessore del terreno vegetale e della quota max falda;
6. indicazione circa l'eventuale trattamento del terreno vegetale in cumuli;
7. computo del volume del giacimento, con le specifiche di cui all'art. 10 c.1 lett c) delle NTA;
8. volume di ripartizione derivante dal calcolo di spettanza e/o da accordi fra le parti di cui all'art. 9 punto 5 NTA;
9. computo volume di sovrapposizione;
10. volume netto tout-venant della produzione decennale, detratte le quantità di cui all'art. 53 c.2 NTA;
11. indicazione sulla morfologia della coltivazione: scarpate, pendenze, gradoni;
12. precisazioni su accessi, recinzioni, corsie e rampe di servizio;
13. specificazioni circa i lotti di coltivazione;
14. collegamento alle aree di coltivazione pregressa;
15. rappresentazione delle eventuali opere di mitigazione temporanee attive (efficienza, manutenzione);
16. rappresentazione delle aree con mitigazione di integrazione, temporanee e/o durature, di progetto, utili anche ai fini del recupero, interne ed esterne, relativa manutenzione;
17. indicazione delle essenze/qualità vegetali, sesti d'impianto e loro distribuzione;
18. specifiche circa le aree impianti esistenti e di progetto, loro evoluzione;
19. indicazione delle opere di drenaggio acque sul fondo e in sommità, vasche di raccolta, riuso;
20. precisazione circa gli scarichi autorizzati e/o da potenziare (civili, assimilabili, industriali di lavaggio);
21. indicazioni circa le emissioni in atmosfera;
22. indicazioni circa eventuali nuovi punti di approvvigionamento idrico;
23. depositi (qualità, dimensioni, tempi per fasi);
24. scarpate, stabilità, eventualità di ricostruzione;
25. indicazione delle piste di servizio temporanee, pendenza, dimensioni, stabilità, protezioni;
26. valutazioni circa l'idoneità delle piste perimetrali, temporanee e definitive;

27. specifiche relative ed eventuale coltivazione coordinata tra diverse ditte, se previsto in ATE;
28. inquadramento ENAC in materia di “wildlife strike” (art. 9 c.1 lett. e), punto 8 NTA);
29. eventuale analisi archeologica se motivata da preesistenze;
30. motivazione delle opere di compensazione;
31. valutazione condizioni operative di sicurezza, con le specifiche di cui all’art. 10 c.1 lett c) delle NTA;
32. redazione del piano di gestione dei rifiuti estrattivi di cui al d.lgs. 117/2008 con i contenuti degli allegati B5.1 e B.5.2.

N.B. La parte inerente agli aspetti agronomico-forestali dovrà essere redatta e sottoscritta da tecnici laureati in discipline attinenti, sulla base delle informazioni di cui alla relazione prevista all’articolo 9, comma 1, lettera d) delle NTA.

Allegato B3 – Progetto Di Recupero

TAVOLA 3.1 - PLANIMETRIA

1. indicazione dei limiti areali di proprietà;
2. rappresentazione degli accessi e delle recinzioni finali;
3. rappresentazione del recupero finale delle varie aree e dell'area complessiva con riferimento alla previsione dettata dalla scheda di piano;
4. sesto d'impianto delle opere a verde;
5. individuazione delle aree per lotti di recupero susseguenti;
6. indicazione delle aree di servizio (impianti di 1^a e 2^a lavorazione, stoccaggi e strutture) attuali e di progetto qualora mantenuti in situ se compatibili col recupero per lotti e con la destinazione finale del sito;
7. definizione di eventuali riporti funzionali alla morfologia finale

TAVOLA 3.2 - SEZIONI

1. sezioni, sulla stessa traccia di quelle della tavola 2.2, con rappresentazione:
 -) dell'eventuale riprofilatura morfologica;
 -) del recupero per lotti;
 -) dell'uso temporaneo e finale;
2. particolare rampa se funzionale al recupero;
3. sezione di margine tipo con indicazione della rivegetazione, quote max falda (isolinea) e corsie perimetrali;

- o -

RELAZIONE 3

1. indice
2. tipo di riuso/recupero finale (da scheda): naturalistico, ricreativo, insediativo;
3. specifiche circa la compatibilità delle mitigazioni con il recupero previsto;
4. Specifiche circa la compatibilità del recupero con i lotti di coltivazione in atto e/o terminati;
5. Precisazioni relative ad eventuale recupero provvisorio;
6. indicazioni sul riuso del terreno vegetale accantonato;
7. eventuale recupero a piano di campagna o quote da raggiungere qualora previsto dalla scheda di piano, modalità operative e materiali previsti;

- 8.
9. precisazioni relative ad accessi, recinzioni, corsie e rampe finali;
10. indicazione dei lotti di recupero pianificatori;
11. collegamento previsto con le aree di coltivazione pregressa (rispetto alle ultime autorizzazioni rilasciate);
12. individuazione delle aree in ultimazione di recupero (rispetto alle ultime autorizzazioni rilasciate);
13. verifica compatibilità del recupero in atto (rispetto alle ultime autorizzazioni rilasciate) o previsto in relazione alla destinazione d'uso;
14. indicazione delle aree con mitigazioni attive (già realizzate);
15. indicazione delle aree con mitigazione da integrare e di progetto;
16. indicazione delle aree di servizio (impianti di 1^a e 2^a lavorazione, stoccaggi e strutture) in atto (con eventuale mitigazione funzionale alle stesse) se il mantenimento degli stessi risulta compatibile col recupero per fasi e con la destinazione finale del sito;
17. indicazione delle aree di servizio (impianti di 1^a e 2^a lavorazione, stoccaggi e strutture) in progetto o in evoluzione (con eventuale mitigazione funzionale alle stesse) se la loro collocazione risulta compatibile col recupero per lotti e con la destinazione finale del sito;
18. indicazione delle opere temporanee e definitive e cronoprogramma manutentivo;
19. verifica idoneità collegamento con aree limitrofe;
20. precisazione circa scarichi ed emissioni autorizzati e/o da potenziare, confermare, eliminare;
21. rappresentazione delle opere di rivegetazione, dettagli per lotti e sestì di impianto;
22. precisazioni relative alla stabilità scarpate, ricostruzione, rinverdimento;
23. indicazione dell'eventuale proposta di bacino idrico consortile;
24. inquadramento ENAC in materia di "wildlife strike" (art. 9 c.1 lett. e), punto 8 NTA);
25. rappresentazione delle opere di compensazione: dettagli operativi e computo;
26. Importo complessivo del progetto di recupero (comprensivo del computo metrico estimativo dei lavori suddivisi per singola fase d'intervento, Iva e spese tecniche).

N.B. La parte inerente agli aspetti agronomico-forestali dovrà essere redatta e sottoscritta da tecnici laureati in discipline attinenti, sulla base delle informazioni di cui alla relazione prevista all'articolo 9, comma 1, lettera d) delle NTA.

Allegato B4 – Specifiche Cartografiche e Grafiche




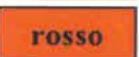
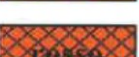





1) Formato degli elaborati cartografici

Gli elaborati cartografici dovranno essere consegnati nei seguenti formati:

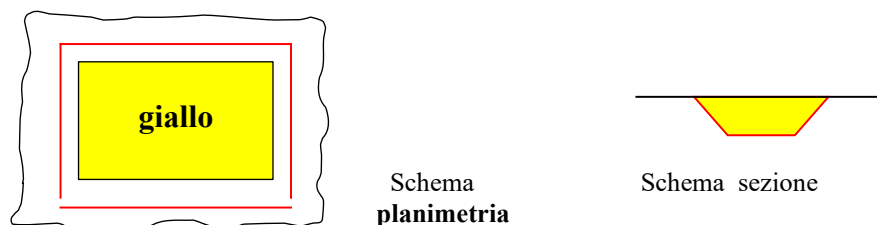
- a. **PDF/A** (firmati digitalmente dai proponenti e dai progettisti). Gli elaborati presentati dovranno essere redatti in formato carta non superiore al formato standard A0;
- b. **file vettoriali shape georeferenziati** nel sistema di riferimento nazionale ETRF2000 -RDN2008 (EPSG 7791); o in alternativa dwg e dxf georeferenziati nel sistema di riferimento nazionale ETRF2000 RDN2008 (EPSG 7791). Le geometrie delle aree dovranno essere rappresentate esclusivamente come vettori **poligonali**.

Rappresentazioni grafiche degli elaborati progettuali (Tavole 1.1 – 1.2 – 2.1 – 2.2 -3.1 -3.2)



La rappresentazione delle aree (sia in planimetria che in sezione) dovrà essere campita in giallo nel caso di scavo/sterro, in rosso nel caso di riporto, come di seguito esemplificato:

	Materiale tout-venant di nuova coltivazione e/o di ampliamento
	Materiale tout-venant da coltivare in proroga
	Materiale tout-venant da coltivare in variante al piano di coltivazione autorizzato
	Materiale di riporto
	Scarto precedenti coltivazioni da movimentare e riutilizzare in sito (riporto)
	Accumuli di terreno vegetale da reimpiegare per le opere di recupero
	Eventuali aree di stoccaggio di materiali estratti e/o lavorati
	Aree impianti e strutture di servizio
	Area di rispetto
	Viabilità di servizio alla cava

La linea continua rossa deve delimitare, in planimetria, l'area di cava oggetto di richiesta e, nelle sezioni, il limite di scavo, come di seguito esemplificato:



Nota (1)

- a) Rappresentare le quote di rilievo dello Stato di fatto - Tavola 1 - punto. 1 – con colore nero (indicante il punto preciso di rilievo con il simbolo  e la corrispondente quota numerica) Art. 53 c.2 NTA;
- b) Rappresentare le quote di rilievo Stato di fatto - Tavola 1 - punto. 2 – con colore blu (indicante il punto preciso di rilievo con il simbolo  e la corrispondente quota numerica) Art. 9 NTA;
- c) Rappresentare le curve di livello relative al precedente punto b) – con colore grigio;

- d) Rappresentare le quote di progetto (finale) – con colore rosso (indicante il punto preciso di rilievo con il simbolo \oplus e la corrispondente quota numerica);
- e) Evitare tassativamente le sovrapposizioni delle diverse quote numeriche.

Nota (2)

- a) Rappresentare le quote di rilievo dello Stato di fatto - Tavola 1 - punto. 1 – con colore nero;
- b) Rappresentare le quote di rilievo Stato di fatto - Tavola 1 - punto. 2 – con colore blu;
- c) Rappresentare le quote di progetto e il profilo (finale) con colore rosso;
- d) Evitare tassativamente le sovrapposizioni delle diverse quote numeriche.

1) Monografie dei centrini

Monografie dei vertici di rete materializzati mediante i centrini già forniti dalla Provincia di Brescia con i seguenti contenuti:

- Nome dell'ATE
- Nome del centrino (= Nome dell'ATE + progressivo)
- Data della materializzazione espressa come gg/mm/aaaa
- Data del rilievo espressa come gg/mm/aaaa
- Descrizione della materializzazione e dell'accesso al punto
- Fotografia del centrino (particolare)
- Coordinate nell'attuale sistema nazionale ETRF2000-RDN2008 (EPSG 7791)
- Coordinate nel vecchio sistema nazionale Gauss-Boaga (EPSG 3003)
- Inquadramento cartografico con ubicazione del punto e perimetro dell'ATE
- Fotografia del pozzetto o manufatto sul quale il centrino è infisso in modo inamovibile

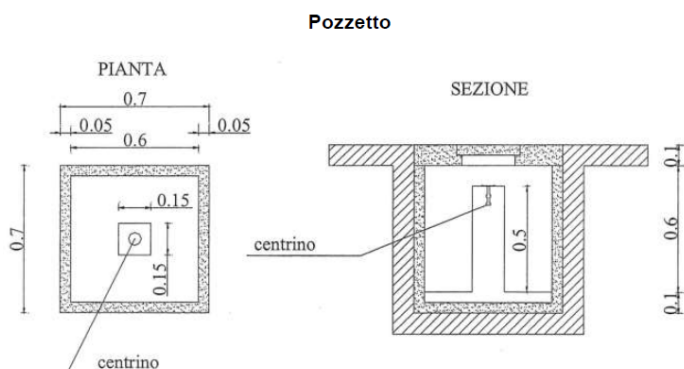
In prossimità di ogni ATE è richiesta la presenza di almeno 2 vertici di rete, materializzati mediante centrini, che dovranno essere collocati in posizione tale da garantirne stabilità e inamovibilità nel tempo. I punti dovranno essere localizzati in posizione stazionabile dagli strumenti topografici, visibili dall'alto (in posizione aperta, non coperti da fabbricati o vegetazione), alla massima distanza tra loro.

Se in prossimità dell'ATE sono già presenti i vertici materializzati per il precedente PPC, è richiesto che, per tali vertici, vengano predisposte le monografie, secondo le precedenti indicazioni.



Qualora non siano presenti i vertici richiesti, dovrà essere effettuata la materializzazione. La Provincia di Brescia fornirà i centrini che andranno infissi all'interno di appositi pozzetti da realizzare secondo lo schema allegato.

Il rilievo delle coordinate dei centrini dovrà garantire l'inquadramento nel sistema di riferimento nazionale con precisione centimetrica.

La trasformazione delle coordinate tra i due sistemi di riferimento nazionali – attuale, stabilito dal decreto 10/11/2011 e precedente - dovrà essere fatta mediante software rigoroso che utilizzi i grigliati di conversione dell'Istituto Geografico Militare.



Monografia

ATE ...	Centrino	Data materializzazione gg/mm/aaaa	Data rilievo gg/mm/aaaa
Descrizione		Coordinate	
Centrino Provincia di Brescia all'interno di pozzetto ubicato ...		ETRF2000 RDN2008 EPSG 7791	GAUSS-BOAGA EPSG 3003
Accesso da:		Nord Est Quota s.l.m.	Nord Est Quota s.l.m.
Inquadramento cartografico		Fotografia	
			

ALLEGATO B-5.1 – Dichiarazione di sussistenza obbligo di elaborazione del PGRE**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ**

(ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000)

Sussistenza dell'obbligo di elaborazione del Piano di gestione dei rifiuti di estrazione (PGRE) in adempimento delle prescrizioni dell'art. 5 del d.lgs. n. 117/2008.

Il/La sottoscritto/a

□

in qualità di

della ditta denominata

operante presso l'Ambito Territoriale Estrattivo n.

sito in località

Comune/i

Provincia di Brescia

per attività di

<input type="checkbox"/>	COLTIVAZIONE DI CAVA IN FALDA
<input type="checkbox"/>	COLTIVAZIONE DI CAVA A SECCO

per la quale sono individuati anche i seguenti soggetti

Operatore (se diverso dal titolare) ex art. 3, comma 1, lettera *dd*) d.lgs. 117/2008:

Direttore responsabile ex d.P.R. 128/1959:

con riferimento a quanto previsto dal d.lgs. 117/2008 in materia di rifiuti di estrazione ed in merito ai lavori di coltivazione sopra indicate, premesso e visto quanto stabilito dalle vigenti norme e direttive di settore, consapevole della responsabilità penale nella quale può incorrere in caso di dichiarazione mendace e falsità in atti, ai sensi e per gli effetti degli art. 75 e 76 del d.P.R. 445/2000, e delle norme specifiche

DICHIARA

ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.P.R. 28/12/2000, n. 445, s.m.i., quanto segue

Attività di		
MATERIALI PRINCIPALI		
descrizione:		
il materiale di cava autorizzato alla coltivazione in via principale sarà interamente commercializzato:		SI <input type="checkbox"/> - NO <input type="checkbox"/>
se NO indicare altri utilizzi/destinazioni:		

MATERIALI SECONDARI (es. terre di scopertura,...):	SI <input type="checkbox"/> - NO <input type="checkbox"/>
Descrizione:	
Il TERRENO VEGETALE sarà interamente impiegato per il ripristino del sito:	SI <input type="checkbox"/> - NO <input type="checkbox"/>
Se NO indicare altri utilizzi/destinazioni:	
Se SI inserire nella relazione tecnica una descrizione dei quantitativi presunti, delle modalità di stoccaggio e gestione e delle strutture di deposito previste.	
Sono previste strutture di deposito del terreno vegetale (cumuli con permanenza superiore ai tre anni):	SI <input type="checkbox"/> - NO <input type="checkbox"/>
Il CAPPELLACCIO sarà interamente impiegato per il ripristino del sito:	SI <input type="checkbox"/> - NO <input type="checkbox"/>
Se NO indicare altri utilizzi/destinazioni:	
Se SI inserire nella relazione tecnica una descrizione dei quantitativi presunti, delle modalità di stoccaggio e gestione e delle strutture di deposito previste.	
Sono previste strutture di deposito del cappellaccio (cumuli con permanenza superiore ai tre anni):	SI <input type="checkbox"/> - NO <input type="checkbox"/>

E' previsto l'utilizzo di MATERIALI PROVENIENTI DALL'ESTERNO per il recupero del sito:	SI <input type="checkbox"/> - NO <input type="checkbox"/>
se SI inserire nella relazione tecnica una descrizione di quantitativi presunti, modalità di gestione e stoccaggio	

Sono previsti o presenti IMPIANTI DI LAVORAZIONE fissi/mobili:	SI <input type="checkbox"/> - NO <input type="checkbox"/>
se SI fornire breve descrizione	
E' previsto l'utilizzo di FLOCCULANTI/ADDITIVI negli impianti di lavorazione:	SI <input type="checkbox"/> - NO <input type="checkbox"/>
E' previsto l'utilizzo di MATERIALI PROVENIENTI DALL'ESTERNO negli impianti di lavorazione:	SI <input type="checkbox"/> - NO <input type="checkbox"/>

Le attività di coltivazione originano RIFIUTI DI ESTRAZIONE :	SI <input type="checkbox"/> - NO <input type="checkbox"/>
<p style="text-align: center;">se NO</p> <p>con la presente la Società attesta che ai sensi della normativa vigente non è soggetta all'obbligo di redigere il Piano di gestione dei rifiuti di estrazione.</p>	
<p style="text-align: center;">se SI</p> <p><input type="checkbox"/> che con la presente la Società si impegna a redigere</p> <p style="margin-left: 40px;"> <input type="checkbox"/> nuovo piano di gestione dei rifiuti di estrazione, ovvero <input type="checkbox"/> variante al precedente piano di gestione approvato con provvedimento: <div style="border: 1px solid black; height: 20px; width: 450px; margin-top: 5px;"></div> </p> <p><input type="checkbox"/> che trattasi delle seguenti tipologie di rifiuti:</p> <p style="margin-left: 40px;"> <input type="checkbox"/> rifiuti inerti <input type="checkbox"/> rifiuti non inerti e non pericolosi <input type="checkbox"/> rifiuti non inerti e pericolosi </p> <p><input type="checkbox"/> che sono previste strutture di deposito di rifiuti di estrazione:</p> <p style="margin-left: 40px;"> <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO e se SI che tali strutture sono classificate come <input type="checkbox"/> struttura di NON CAT. A <input type="checkbox"/> struttura di CAT. A </p> <p><input type="checkbox"/> che i rifiuti di estrazione:</p> <p style="margin-left: 40px;"> <input type="checkbox"/> saranno utilizzati tal quali per il recupero ambientale del sito <input type="checkbox"/> saranno classificati come sottoprodotti per la commercializzazione. </p> <p><input type="checkbox"/> che sarà assicurato l'adempimento di cui al comma 2 dell'art. 11 del D.Lgs. 624/1996 relativo all'ATTESTAZIONE ANNUALE in cui si certifica che la STRUTTURA DI DEPOSITO è progettata, utilizzata e mantenuta in efficienza in modo sicuro e che è stata implementata una politica di prevenzione degli incidenti ed adottato un sistema di gestione della sicurezza tali da garantire che i rischi per la salute umana e per l'ambiente siano stati eliminati e ridotti al minimo accettabile e adeguatamente tenuti sotto controllo.</p> <p><input type="checkbox"/> che è a conoscenza degli obblighi di legge che prevedono:</p> <p>per i RIFIUTI INERTI in applicazione dell'art. 2, c.3 del d.lgs. n. 117/08 che non venga richiesta l'autorizzazione di cui all'art. 7 per la prevista struttura di deposito, ma solo l'approvazione del presente piano di gestione, ai sensi dell'art. 5, c.6 del d.lgs. n. 117/08</p> <p>per i RIFIUTI NON INERTI E PERICOLOSI la necessità di strutture di deposito di tale tipologia di rifiuti di estrazione ai sensi dell'art. 5, c.6 del d.lgs. n. 117/08, l'obbligo di approvazione del piano di gestione dei rifiuti nonché la necessità dell'istanza di Autorizzazione di cui all'art. 7 del d.lgs. n. 117/08.</p>	

che è a conoscenza degli obblighi di legge che prevedono all'art. 5, c.4 del D.Lgs. n. 117/08 che il Piano di Gestione dei Rifiuti di Estrazione è modificato se subentrano modifiche sostanziali alla struttura di deposito dei rifiuti di estrazione o nel tipo di rifiuti di estrazione depositati ed è comunque riesaminato ogni 5 anni. Le eventuali modifiche sono notificate all'autorità competente.

DATI RELATIVI AD EVENTUALI ATTIVITA' NON SOGGETTE AL PRESENTE PGRE

Nel ricordare che sono esclusi dal piano di gestione dei rifiuti di estrazione gli impianti, le strutture e le aree pertinenziali alle medesime, utilizzate per le attività diverse dalle attività di lavorazione degli inerti eventualmente presenti all'interno del sito estrattivo (es: impianti trattamento rifiuti inerti, impianti di betonaggio che non costituiscono impianti di prima lavorazione o pertinenze) e che tali impianti e strutture soggiacciono alle specifiche norme di settore anche in materia di sicurezza, ancorché ubicate all'interno del sito estrattivo, si riporta di seguito una breve descrizione delle attività in essere diverse dall'attività di coltivazione:

Luogo e data

Firma digitale

NB: la presente dichiarazione deve essere firmata digitalmente o in forma autografa, in caso di sottoscrizione autografa è necessario allegare copia di un documento d'identità del firmatario in corso di validità

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI AI SENSI DELL'ARTICOLO 13 DEL REGOLAMENTO GENERALE SULLA PROTEZIONE DEI DATI (REGOLAMENTO UE 2016/679).

L'informativa è scaricabile dal sito dell'ente al seguente indirizzo:

<https://www.provincia.brescia.it/istituzionale/privacy>

Il Responsabile dello specifico trattamento dei dati qui raccolti, in quanto designato dal Titolare, è il Dirigente del Settore Sviluppo Industriale e Paesaggio al quale potrà rivolgersi, per l'esercizio dei diritti dell'interessato.

Incaricati del trattamento dei dati sono gli addetti del Settore Sviluppo Industriale e Paesaggio.

Nominativi e recapiti del responsabile e degli incaricati del trattamento sono consultabili al seguente link:

<https://www.provincia.brescia.it/istituzionale/organigramma/settore-sviluppo-industriale-e-paesaggio>

ALLEGATO B-5.2 – Piano di gestione dei rifiuti di estrazione (PGRE) ai sensi dell’articolo 5 del d.P.R. n. 117/2008

ELENCO RIASSUNTIVO DELLA DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA E TECNICO - PROGETTUALE NECESSARIA PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DI GESTIONE DEI RIFIUTI DI ESTRAZIONE

COS’E’ IL PGRE

Piano di gestione rifiuti di estrazione è un documento che fa parte degli elaborati progettuali relativi all’autorizzazione all’esercizio dell’attività estrattiva in cui vengono descritti il ciclo produttivo, le operazioni che producono rifiuti di estrazione, le caratteristiche, i quantitativi e le differenti tipologie di materiali lavorati e utilizzati in cava, le relative strutture di deposito nonché il previsto piano di monitoraggio e controllo; il Piano dovrà inoltre descrivere tutte le attività produttive presenti all'interno delle aree di cava. Il PGRE è riesaminato ogni cinque anni ma deve comunque essere riapprovato se subentrano modifiche sostanziali alla struttura di deposito dei rifiuti di estrazione o nel tipo di rifiuti di estrazione depositati.

Il riferimento principale è l'art. 5 del d.lgs. n. 117/2008

CHI REDIGE IL PGRE

Il PGRE è redatto dall’operatore che incarica tecnici iscritti a ordini professionali idonei.

COSA DEVE COMPRENDERE L'ISTANZA DI APPROVAZIONE DEL PGRE

L’approvazione di un PGRE deve essere accompagnata dalla seguente documentazione:

DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA

- Istanza in bollo contenente le generalità del richiedente e l'indicazione del suo domicilio. L'istanza dovrà essere presentata dal Legale Rappresentante della Società richiedente firmata digitalmente,. L'istanza dovrà essere inviata contestualmente anche a tutti i soggetti interessati;

DOCUMENTAZIONE TECNICO- PROGETTUALE

- Scheda riepilogativa di sintesi consistente nella dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa alla *“Sussistenza dell’obbligo di elaborazione del PRGE Piano di gestione dei rifiuti di estrazione in adempimento alle prescrizioni dell’art. 5 del D.lgs. n. 117/2008”*, come da ALLEGATO 5.1 disponibile sul sito internet dell’ente;
- Relazione descrittiva che dovrà contenere, dopo il cartiglio e prima dell’indice, la dichiarazione di cui sopra;
- N. 2 elaborati cartografici a scala idonea che sono parte integrante della relazione, rispettivamente con la rappresentazione della planimetria dello stato di fatto ed il dettaglio dell’area impianti e delle strutture di deposito.

Il PGRE dovrà essere elaborato in un unico file .pdf (compresi gli allegati) e firmato digitalmente dall'operatore di cava e dal professionista tecnico incaricato.

CONTENUTI MINIMI DELLA RELAZIONE TECNICO-PROGETTUALE

Come disposto dall'art. 5, comma 3 del d.lgs. n. 117/2008 la relazione deve contenere – in maniera adeguata alle differenti casistiche presenti nel proprio insediamento - la valutazione dei seguenti aspetti:

1. Premessa e inquadramento

Inquadramento dell'attività estrattiva nell'ambito del Piano Cave vigente, indicazione dei provvedimenti autorizzativi propedeutici, motivazioni per le quali si presenta il PGRE (nuovo piano, variante al precedente piano, cambio di operatore...).

2. Ciclo produttivo

Descrizione del **ciclo produttivo**: operazioni di estrazione del materiale inerte dal giacimento locale, impianti di lavorazione e loro potenzialità, operazioni che producono rifiuti di estrazione e i trattamenti successivi a cui sono sottoposti, schema rappresentativo del ciclo produttivo (schema a blocchi) (lettera b, comma 3, art. 5 d.lgs. n. 117/2008);

Descrizione del **ciclo delle acque** di lavaggio degli inerti: punto di prelievo, modalità di utilizzo, modalità di raccolta e trattamento, punto di scarico delle acque chiarificate.

3. Gestione dei rifiuti di estrazione

Inserire un paragrafo per ogni tipologia di rifiuto di estrazione prodotto (cappellaccio, limi di lavaggio, ciottoli...), ognuno dei quali contenente almeno i seguenti elementi:

- la caratterizzazione dei rifiuti di estrazione a norma dell'allegato I al d.lgs. 117/2008 e una **stima del quantitativo totale di rifiuti di estrazione che verranno prodotti nella fase operativa** (lettera a);
- descrizione delle caratteristiche costruttive delle strutture di deposito e dei relativi parametri geometrici;
- classificazione proposta per le strutture di deposito dei rifiuti di estrazione conformemente ai criteri previsti all'allegato II al D.lgs. 117/2008, **indicando in particolare se sono necessarie strutture di deposito di categoria A**, o se l'operatore ritiene che non siano necessarie strutture di deposito di categoria A, indicando sufficienti informazioni che giustificano tale scelta, compresa l'individuazione di eventuali rischi di incidenti (lettera c);
- la descrizione delle aree che ospiteranno le strutture di deposito dei rifiuti di estrazione, ivi comprese le caratteristiche idrogeologiche, geologiche e geotecniche (**lettera h**);
- modalità di riutilizzo dei rifiuti di estrazione (ad es. utilizzo in opere di recupero ambientale in situ ex art.10 d.lgs. 117/08).

4. Effetti negativi sull'ambiente e sulla salute umana

In questo capitolo inserire almeno i seguenti elementi:

- la descrizione delle modalità in cui possono presentarsi gli effetti negativi sull'ambiente e sulla salute umana a seguito del deposito dei rifiuti di estrazione e delle misure preventive da adottare al fine di ridurre al minimo l'impatto ambientale durante il funzionamento e dopo la chiusura (lettera d);
- le misure per prevenire il deterioramento dello stato dell'acqua conformemente alle finalità stabilite dal d.lgs. n. 152/2006 e per prevenire o ridurre al minimo l'inquinamento dell'atmosfera e del suolo (lettera g);
- le misure di prevenzione per la sicurezza sul lavoro legate alla gestione dei rifiuti di estrazione;

5. Procedure di controllo e monitoraggio

Sulla base di quanto indicato al precedente capitolo descrivere le procedure di controllo e di monitoraggio proposte per le matrici ambientali, per i rifiuti di estrazione e per il mantenimento in sicurezza delle strutture di deposito degli stessi (lettera e), anche in riferimento all'art. 63 delle NTA del Piano cave. Tenuta del registro di cui all'art. 11 comma 4 del d.lgs. 117/2008.

6. Piano di chiusura delle strutture di deposito

Descrivere il piano proposto per la chiusura delle strutture di deposito, comprese le procedure connesse al ripristino e alla fase successiva alla chiusura ed il monitoraggio post-operativo (lettera f);

7. Lavorazione negli impianti di cava di terre e rocce da scavo provenienti dall'esterno)

In caso di lavorazione negli impianti di cava (fissi o mobili) di terre e rocce da scavo (in breve TRS) provenienti dall'esterno del sito estrattivo, gestite in qualità di sottoprodotto ai sensi del DPR 120/2017, inserire un capitolo contenente almeno i seguenti elementi:

- stima dei quantitativi di TRS lavorate negli impianti di cava in sostituzione del materiale inerte estratto dal giacimento locale e stima dei quantitativi di TRS il cui utilizzo è previsto nelle opere di recupero ambientale della cava;
- stima dei quantitativi e modalità di gestione, caratterizzazione chimica (analisi sul tal quale ex d.lgs. 152/2006, test di cessione ex DM 186/2006...) e modalità riutilizzo dei sottoprodotti generati dalla lavorazione di terre e rocce da scavo provenienti dall'esterno negli impianti di cava (ad es. residui limoso-argillosi non qualificabili come rifiuti di estrazione);
- individuazione e descrizione delle aree destinate allo stoccaggio delle TRS (indicare i riferimenti catastali) e dei sottoprodotti generati dalla lavorazione delle TRS negli impianti di cava, che dovranno essere chiaramente distinte e separate dalle aree destinate allo stoccaggio dei materiali di cava;
- sintetica descrizione delle procedure di accettazione e utilizzo delle TRS nell'ambito di cava (a tal fine si rimanda alla documentazione disponibile sul sito di ARPA Lombardia).

Elaborati cartografici:

- **Tavola 1 – Planimetria generale:** planimetria a scala adeguata per la rappresentazione dell'intero perimetro della cava, area estrattiva, individuazione univoca e perimetrazione di tutti gli impianti produttivi presenti e delle relative pertinenze (impianto di lavorazione inerti di cava, impianto calcestruzzi, impianto conglomerati bituminosi, impianto trattamento rifiuti...), rappresentazione e perimetrazione delle aree di stoccaggio di tutti i materiali presenti o previsti nella cava (tout-venant, terreno vegetale, rifiuti di estrazione nelle diverse tipologie, prodotti finiti, TRS, sottoprodotti limoso-argillosi...);
- **Tavola 2 – Ciclo delle acque:** planimetria a scala adeguata per la rappresentazione dell'intero ciclo delle acque, punti di prelievo e di scarico, percorsi delle condotte di acque chiare e acque torbide, vasche di raccolta, impianti di trattamento...;
- **Documenti:** Analisi granulometrica rappresentativa del giacimento, referti delle analisi chimiche per la caratterizzazione dei rifiuti di estrazione, schemi costruttivi delle strutture di deposito, documentazione fotografica delle aree di trattamento e stoccaggio dei rifiuti di estrazione, scheda tecnica di sicurezza del flocculante eventualmente utilizzato per la chiarificazione delle acque di processo, altri documenti ritenuti necessari dall'operatore per l'elaborazione del PGRE.

Allegato B6 – Dati per il catasto cave

Materiale estratto: ☐ Sabbia e ghiaia

Coordinata baricentrica X UTM _____

Coordinata baricentrica Y UTM _____

Pendenza media del versante (gradi) _____

Quota di riferimento s.l.m. (m) _____

Piano di prima lavorazione in m s.l.m. _____

Profondità della falda (m) _____

Profondità massima dello scavo (m) _____

Profondità minima dello scavo (m) _____

Vincoli esistenti ⁽¹⁾: ☐ Nessuno ☐ Area di salvaguardia delle acque destinate a consumo umano
☐ Area protetta – PLIS ☐ Area protetta - Parco nazionale
☐ Area protetta - Parco regionale ☐ Area protetta - Riserve e monumenti naturali
☐ Beni culturali ☐ Beni culturali: Area a rischio archeologico
☐ Fasce fluviali PAI A ☐ Fasce fluviali PAI B ☐ Fasce fluviali PAI C
☐ Idrogeologico ☐ Militare ☐ Paesaggistico – ambientale
☐ Paesaggistico-ambientale di livello provinciale
☐ Rete natura 2000 – ZPS ☐ Rete natura 2000 - ZSC/SIC

Beni culturali estremi del vincolo:

Beni culturali eventuali specifiche: _____

Paesaggistico-ambientale tipologia vincolo: _____

Paesaggistico-ambientale provinciale tipologia vincolo: _____

Altro vincolo: _____

☐ Presenza di impianti di recupero rifiuti speciali che producono aggregati riciclati/artificiali

Inizio Attività: ☐ Antecedente il 1982 ☐ Antecedente il 1998 ☐ Antecedente il 2021 ☐ Posteriore al 2021

Fine Attività: ☐ Antecedente il 1982 ☐ Antecedente il 1998 ☐ Antecedente il 2021 ☐ Posteriore al 2021

Titolare: _____

Sede: _____

Codice Fiscale: _____

Vol. autorizzato (mc): _____

¹ Selezione multipla consentita

Vol. utile complessivo da Scheda di Piano (mc): _____

Superficie complessiva della cava da Scheda di Piano (ha): _____

Superficie interessata dalla coltivazione (ha): _____

Superficie interessata dalla coltivazione in falda (ha): _____

Superficie oggetto di recupero: _____

Mappali: _____

Destinazione finale:

☐ RECUPERO AD USO AGRICOLO

☐ RECUPERO AD USO INSEDIATIVO

☐ RECUPERO AD USO NATURALISTICO

☐ RECUPERO AD USO RICREATIVO ED A VERDE PUBBLICO ATTREZZATO

☐ Previsto ritombamento Volume di riempimento: _____

Recupero Ambientale

☐ Agricolo ☐ Discarica ☐ Insediativo ☐ Itticoltura ☐ Naturalistico ☐ Produttivo ☐ Ricreativo

☐ Verde pubblico

Altro tipo di recupero: _____

Avvenuto recupero: _____

Superficie Recuperata: _____

AVVERTENZE

CASO 1 (nel caso di più ditte operanti all'interno del medesimo ATE): richiamare i documenti contenenti le informazioni richieste e/o gli elaborati progettuali cui fare riferimento (indicando espressamente il titolo o la sigla degli elaborati ed il paragrafo o le pagine pertinenti - nel caso di elaborati testuali) nel caso in cui questi siano già compresi tra quelli costituenti la documentazione predisposta per la domanda di approvazione del Progetto di gestione produttiva dell'ATE o di autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva (ai sensi degli artt. 12 e 14, comma 1, della l.r. 14/1998).

CASO 2 (nel caso di unico operatore operante all'interno dell'ATE): la ditta deve presentare gli elaborati rappresentanti contestualmente sia il PGP dell'ATE che il progetto attuativo dello stesso.